



ORDINE OSPEDALIERO | di  
SAN GIOVANNI DI DIO

Incontro delle Scuole Professionali  
dell'Ordine Ospedaliero in Europa

**Il nostro modello di formazione**

**Umanizzare l'assistenza  
e l'accompagnamento**



150 ANNI DELLA RESTAURAZIONE  
DELL'ORDINE IN SPAGNA

Granada, 6-7 di Aprile de 2017

EUCARESTIA

Basílica de San Juan de Dios de Granada



# PREGHIERA D'APERTURA

---

## → CANTO

Come un barca sena remi,  
portatrice di un un grande tesoro  
lasció ogni cosa per incontrare Dio.  
Né con libri, né con spade  
poté trovare ciò que anelava del profondo del suo cuore.  
Con lo sguardo attento,  
di colui che tutto contempla,  
disse di sí, quando sentí una voce:  
-Seguimi, senza piú timori,  
poiché la tua croce si trova a Granada.  
...molti ti credettero pazzo, Giovanni di Dio.

**E cosí spartí la sua generositat tra i poveri,  
ai malati parló d'Amore,  
i bisognosi si sedevano al suo tavolo,  
per spartire il pane e la preghiera.**

L'anima del pellegrino,  
si avviava per le strade del mondo,  
per dare protezione ed empatia,  
a colui che vagava abbandonato  
o perduto nel peccato.  
...forse non eri cosí pazzo, San Giovanni di Dio.

**E tra i poveri... (ritornello)**  
...lasciami seguire le tue orme, Giovanni di Dio.

# AMMONIZIONE INTRODUTTORIA

---

La vera ospitalità ci porta a offrire il meglio di ciascuno di noi; persino a tirare fuori tale prodotto riservato, custodito con cura e affetto, in attesa di un'occasione che ne valga la pena. Per questo motivo, nella cornice dell'Incontro Europeo di Centri Formativi dell'Ordine Ospedaliero, vogliamo condividere l'Eucarestia, *fonte* e *apice* della vita dei cattolici, conferma e rinnovamento della presenza di Cristo nella Storia.

Celebriamo questo momento in un luogo che per l'Ordine, e per noi che siamo legati a essa, risulta specialmente evocativo. Ai piedi delle reliquie di Giovanni Città, a colui che il popolo chiamó Giovanni di Dio, e che, da una fede salda, confessiamo che gode già dello splendore di ciò che è Bene, Bellezza e Verità, ci troviamo di fronte alla sfida di "disporre della nostra anima" affinché "Gesú Cristo ci porti in tempo al suo regno e ci dia la grazia", affinché la sofferenza altrui non ci sia indifferente e, dall'ambito della formazione, nel quale lavoriamo insieme professori e alunni, sappiamo come diffondere il seme dell'Ospitalità di cui il mondo ha bisogno.

Dobbiamo sentirci *in casa*; sotto l'impulso di un'appassionante Storia che generato il frutto d'amore del melograno per molti paesi del mondo e che oggi unisce noi Europei per farci sentire famiglia ospedaliera e invitarci a sognare il futuro prossimo con la benedetta pazzia di Giovanni di Dio.

# LITURGIA DELLA PAROLA

---

→ 1° LETTURA

**DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA**

58, 7-10

Così dice il Signore:  
Dividi il pane con l'affamato,  
introduci in casa i miseri, senza tetto,  
vesti colui che vedi nudo,  
senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne.  
Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,  
la tua ferita si rimarginerà presto.  
Davanti a te camminerà la tua giustizia,  
la gloria del Signore ti seguirà.  
Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà;  
implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!».  
Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,  
il puntare il dito e il parlare empio,  
se offrirai il pane all'affamato,  
se sazierai chi è digiuno,  
allora brillerà fra le tenebre la tua luce,  
la tua tenebra sarà come il meriggio. Palabra de Dios

→ SALMO. Di Davide

Signore, chi abiterà nella tua tenda?

Chi dimorerà sulla tua santa montagna?

Colui che cammina senza colpa,  
pratica la giustizia

e dice la verità che ha nel cuore,  
non sparge calunnie con la sua lingua,  
non fa danno al suo prossimo  
e non lancia insulti al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,  
ma onora chi teme il Signore.

Anche se ha giurato a proprio danno,  
mantiene la parola;  
non presta il suo denaro a usura

e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo

*Antifona cantata:*

*Ubi caritas Et amor*

*Ubi caritas Deus ibi est*

## → 2<sup>a</sup> LETTURA

### Dalla 1a Lettera di San Giovanni apostolo

(1Gv 3, 11-21)

Cari fratelli:

Poiché questo è il messaggio che avete udito da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. Non come Caino, che era dal Maligno e uccise suo fratello. E per quale motivo l'uccise? Perché le sue opere erano malvagie, mentre quelle di suo fratello erano giuste.

Non meravigliatevi, fratelli, se il mondo vi odia. Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida ha più la vita eterna che dimora in lui.

In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.

In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio

**Parola di Dio.**

→ CANTO

*Che niente ti turbi,  
niente ti spaventi  
a colui che é con il Signore  
non manca di nulla  
Che nulla ti turbi  
Nulla ti spaventi*



## → VANGELO

### VANGELO SECONDO MATTEO

25, 31-40

A quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

Parola del Signore

# PRECI

---

1.- Per l'Ordine Ospedaliera di San Giovanni di Dio, affinché affronti il futuro immediato con coraggio e audacia; affinché non dimentichi la sua dimensione profetica e viva con Speranza, e da una fede salda, le sfide di un mondo che ha bisogno della Buona Novella del Vangelo e della carezza di Dio, Preghiamo il Signore:

→ Domine exaudi vocen meam

2.- Per gli alunni di tutti i Centri Formativi dell'Ordine che condividono questi giorni di scambio, e per quanti tengono viva la nostra missione scolastica nei nostri diversi Paesi, affinché sperimentino l'opportunità di imparare come se fosse un regalo, Preghiamo il Signore:

→ Domine exaudi vocen meam

3.- Per i professori e il personale dei Centri Formativi dell'Ordine, affinché vivano in modo affascinante il compito d'insegnare, mantengano il desiderio d'imparare e trasmettano con la vita le idee che espongono, Preghiamo il Signore:

→ Domine exaudi vocen meam

4.- Per i parenti e gli amici di quanti partecipiamo a quest'Eucaristia e per tutti quelli che in momenti di debolezza ci chiedono una preghiera, affinché Dio conceda loro forza e aiuto, Preghiamo il Signore:

→ Domine exaudi vocem meam

5.- Per quanti oggi hanno ricevuto una diagnosi che ha cambiato le loro vite, affinché, di fronte all'abisso della malattia, trovino una mano a cui appoggiarsi, una spalla sulla quale piangere, una parola d'incoraggiamento e il silenzio in compagnia, Preghiamo il Signore:

→ Domine exaudi vocem meam

6.- Affinché il carisma dell'Ospitalità resti vivo ogni giorno grazie ai nostri gesti e atteggiamenti, Preghiamo il Signore:

→ Domine exaudi vocem meam

# OFFERTORIO

---

Con la preparazione dell'altare e la processione di offerte comincia la Liturgia Eucaristica, parte centrale della messa. Tutto quanto avviciniamo all'altare ci rammenta i beni che dobbiamo condividere ed è un dono che presentiamo con gratitudine. Portiamo in altare i diversi elementi che *vogliono rendere visibili delle realtà invisibili*; offriamo delle *cose*, ma in esse sono stati depositati sentimenti e idee.

Alunni di diversi Centri Formativi collocano ai piedi dell'altare degli oggetti che fanno parte delle loro vite; vogliono essere la loro gioia e la loro speranza, testimone quotidiano del loro *oggi* e del loro futuro, sogni, progetti.

I libri che portano i professori contengono un'autentica vocazione, quella di aiutare a crescere; quella di accendere una fiamma e ravvivare una ricerca; il desiderio sincero di educare con impegno, e la responsabilità di riflettere i valori che proclama la teoria.

Che con il pane e il vino che offriamo rimangano anche sulla mensa dell'altare il nostro lavoro e il nostro sforzo, le ore di lezione e di studio, la docenza e la ricerca. E che quanto imparato sia la base da cui partire per guarire e curare con passione.

# SANTO

---

Sanctus, Sanctus, Sanctus  
Dominus Deus Sabaoth.  
Pleni sunt cæli et terra gloria tua.  
Hosanna in excelsis.  
Benedictus qui venit in nomine Domini.  
Hosanna in excelsis.

# PACE

---

→ CANTO

EVENU SHALOM ALEJEM.  
EVENU SHALOM ALEJEM.  
EVENU SHALOM ALEJEM.  
EVENU SHALOM, SHALOM,  
SHALOM ALEJEM.

Sea la paz con nosotros.  
Sia la pace con noi.  
Seien Sie mit uns Frieden.

# COMUNIONE

---

## → CANTO

Felices somos en la pobreza,  
si en nuestras manos hay amor de Dios,  
si nos abrimos a la esperanza,  
si trabajamos en hacer el bien.

Felices somos en la humildad,  
si como niños sabemos vivir.  
Será nuestra heredad  
la tierra, la tierra.

**SI EL GRANO DE TRIGO  
NO MUERE EN LA TIERRA  
ES IMPOSIBLE QUE NAZCA FRUTO.  
AQUÉL QUE DA  
SU VIDA PARA LOS DEMÁS  
TENDRÁ SIEMPRE AL SEÑOR.**

Felices somos si compartimos,  
si nuestro tiempo es para los demás,  
para quien vive en la tristeza  
y para quien camina en soledad.  
Felices somos si damos amor,  
Si en nuestras manos hay sinceridad.  
Podremos siempre mirar  
y ver a Dios, y ver a Dios.

Felices somos si ofrecemos paz,  
y nuestra voz denuncia la opresión,  
si desterramos odio y rencores,  
será mas limpio nuestro corazón.  
Felices somos en la adversidad,  
si nos persiguen cuando no hay razón,  
la vida entonces tendrá  
sentido en Dios, sentido en Dios.

## ADDIO

---

→ CANTO

Jesus, remember me when you come into your kingdom.

Jesus, remember me when you come into your kingdom.

(Jesús, acuérdate de mí cuando llegues a tu Reino.)



ORDINE OSPEDALIERO | di  
SAN GIOVANNI DI DIO